

Le lotte aziendali sfociano nel primo sciopero contrattuale

Piaggio con l'aereo sorvola il corteo di diecimila operai

Tutta Pontedera ha manifestato contro il «re della vespa»

Dal nostro inviato
PONTEDERA, 11. La Valdera ha vissuto oggi una indimenticabile giornata di lotta. Bisogna risalire indietro di quindici anni per ricordare una manifestazione come quella che abbiamo potuto vedere stamane: altre diecimila operai e operatrici, dipendenti della Piaggio e di cento altre aziende, sono sfilati per le vie di Pontedera in una atmosfera di entusiasmo indescrivibile.



PONTEDERA — Sfila l'imponente corteo dei lavoratori nel corso dello sciopero generale di solidarietà con gli operai della Piaggio

Con lo sciopero unitario di domani, un milione e 200 mila metallurgici iniziano la battaglia per rinnovare radicalmente il contratto di lavoro. All'ultimo della Fiom-Cgil, della Fim-Cisl e della UilM (trattativa entro il 13, a lotta) Confindustria e Intersind avevano risposto proponendo invece un « incontro preliminare » per il 15, secondo la nota tattica contemporaneamente evasiva e dilatoria. In sostanza però intendevano saggiare le reazioni dei sindacati: « Non volete impuntarvi per un ritardo di 48 ore è una questione procedurale? », sembravano dire gli industriali privati e l'Iri.

I sindacati avevano però assunto un preciso impegno comune a non accettare né di mezzo misure, tanto più che alle precedenti sollecitazioni non si era risposto. Confermando lo sciopero hanno cioè dimostrato che l'ultimatum era una cosa seria, espressione dell'impazienza e della combattività della categoria.

Alla riunione del 15, tuttavia, i sindacati saranno presenti, forti del primo sciopero e intenzionali ad ottenere una risposta chiara su tutte le rivendicazioni, e l'eventuale inizio di una trattativa complessiva. Oppure, l'immediata prosecuzione degli scioperi, con sospensione delle ore straordinarie.

Questa energia proviene dal peso delle lotte integrative avvenute nei mesi scorsi, dai navalmecanici ai siderurgici (SISM e Italsider), agli elettromeccanici (Borletti, Siemens), ai metalmeccanici (Lancia, OM, FIAT, Alfa Romeo, Olivetti, Piaggio, SMI, ecc.) a Milano, Torino, Pisa, Napoli, Pistoia, Venezia, Vicenza, Palermo, oltre ai cantieri navali dove si è lottato per sei mesi. Nel 1960-61 altre agitazioni di settore (elettromeccanici, siderurgici, fonditori) avevano avuto lo stesso esito: gli stessi problemi, poi trasformati in rivendicazioni generali per l'intera categoria, la cui validità e sancita dai numerosi successi aziendali che di fatto hanno reso superato il contratto anche nelle voci più tradizionali (salario, orari, cottimi) mentre la sua arretratezza è ulteriormente aumentata per le voci di fondo, che concernono i diritti dei lavoratori.

È stato questo che ha reso intransigenti i sindacati, sortiti dalla persistente e crescente volontà di lotta della categoria. Stavolta pertanto non si parte più dalle « ragioni economiche » per giustificare le richieste. Il « divario salari-profitto » è naturalmente aumentato: in 4 anni i padroni della metallurgia hanno fatto salire gli utili del 62%, il rendimento in del lavoro è salito del 12%, in due anni, e le retribuzioni soltanto del 4%.

Esentate le aziende ASAP

Dallo sciopero di domani dei metallurgici, la Fiom e la Cisl hanno deciso di esentare le aziende ASAP (Associazione sindacale aziende petrolchimiche a partecipazione statale), poiché essa si era dichiarata disposta ad iniziare entro il 31 maggio — come richiesto — costruttive trattative per il rinnovo del contratto. La decisione riguarda gli stabilimenti metalmeccanici dell'ENI di Firenze (« Pignone »), Massa, Sondrio e San Donato Milanese.

A Milano sono intanto proseguite le agitazioni al TIBB (e così a Vado Ligure), alla Ri.Ri. alla Triplex; a Villadossola in lotta sono ancora gli operai della Ceretti.

Aumentano i prezzi al consumo

L'indice generale dei prezzi al consumo, base 1953 uguale 100, è risultato nel mese di aprile 1962 pari a 122,5, contro 121,5 nel mese precedente e 117,1 nel corrispondente mese del 1961. L'indice dei prezzi del gruppo di prodotti comprendenti i generi alimentari, le bevande e i tabacchi ha subito un aumento del 1% rispetto al marzo e del 4,1% nei confronti dell'anno scorso.

Per 48 ore

In sciopero da oggi il personale dell'Ateneo romano

Inizia questa mattina lo sciopero di due giorni promosso dal personale non insegnante della Università di Roma. Non è la prima volta che i dipendenti dell'Ateneo manifestano per mutare le condizioni di lavoro e di salario cui sono sottoposti, ma una direzione dell'amministrazione universitaria sorda a queste esigenze ha costretto i dipendenti a un'azione che danneggerà il buon funzionamento dell'istituto, compromette le cliniche universitarie e altri servizi di interesse pubblico.

sindacali in breve

- Panettieri: accordi e scioperi
Cavatori: tre giorni di estensione
Ciro: fabbriche paralizzate
Ferrovie Sud-Est: sciopero a scacchiera
Calabro-Lucane: incontro al ministero

Conferenze agrarie a Crotone e nel Grossetano

Cinquecento delegati eletti in 60 conferenze comunali di vallata e di gruppi di poderi, hanno partecipato domenica scorsa alla conferenza agraria del comprensorio di riforma silano-crotone, svoltasi a Crotone su iniziativa delle locali organizzazioni della CGIL, dell'Alleanza dei contadini e della cooperazione agricola.

La relazione introduttiva è stata tenuta dal sindaco di Crotone, compagno Iozzi, il quale a nome del comitato di coordinamento per la riforma agraria ha riferito sui problemi degli assegnatari e dell'agricoltura del comprensorio. Il dibattito che è seguito e i discorsi pronunciati dai vari dirigenti sindacali presenti, sono giunti ad alcuni punti fermi di notevole interesse.

È emerso in primo luogo che la crisi agraria travaglia anche il comprensorio di riforma: anche qui si verifica l'esodo di una parte dei famigliari degli assegnatari, con una perdita di forze produttive che sarebbero preziose per un'avanzata economia della zona.

La stessa allarmante situazione economica degli assegnatari e degli altri contadini suggerisce il coordinamento e la programmazione degli interventi pubblici (legge speciale per la Calabria, Opera Sila, Cassa del Mezzogiorno) attraverso un'azione organica e democratica. In tal senso la conferenza ha rivendicato l'istituzione di un Ente di sviluppo calabrese, operante su scala regionale e diretto dalla Regione (in attesa della costituzione della Regione, direttore da rappresentanze dei Consigli provinciali).

La conferenza ha fatto sue le posizioni espresse in materia di Enti dalla CGIL e dall'Alleanza dei contadini.

L'esperienza degli assegnatari, fatta di lotte e di azioni diverse condotte spesso contro chi ha voluto fare degli Enti di riforma uno strumento politico al servizio del regime d.c., è preziosa soprattutto per quanto riguarda il sorgere di aziende moderne. Gli assegnatari hanno provato, con il loro lavoro, la vitalità dell'azienda contadina. E lo hanno fatto anche nell'ambito della limitatezza degli interventi dell'O.V.S., spesso distorti da indirizzi politici prevalenti su considerazioni tecniche.

La conferenza si è conclusa con l'approvazione di alcune mozioni e con l'elezione di una larga delegazione unitaria per l'assemblea nazionale che si terrà al Palatino il 24 giugno. Ad un problema particolare, quello dell'elettrificazione, è stato dedicato il convegno indetto nei giorni scorsi — dal Comune di Castiglione della Pescaia. Vi hanno partecipato i comitati promotori di elettrodotti rurali, eletti nel corso di assemblee contadine, consiglieri comunali, rappresentanti di Enti pubblici; le associazioni contadine erano rappresentate da appartenenti all'Alleanza alla Campania e i rappresentanti dell'Ente Maremma, benché invitati, non hanno preso parte al convegno.

Rinviato l'incontro governo-sindacati

La riunione fra il governo e i sindacati per l'esame delle questioni riguardanti il settore del pubblico impiego è stata rinviata a venerdì prossimo. Il rinvio si è reso necessario in quanto oggi si riunisce il comitato per il credito e questa riunione impegna alcuni ministri interessati alla discussione con i sindacati ed anche perché alcuni sindacalisti non avrebbero potuto essere presenti.

Oggi scioperano i mezzadri emiliani

Scioperano oggi — per la riforma agraria e nuovi contratti — i mezzadri dell'Emilia. È questo il secondo sciopero regionale, dopo quello umbro, proclamato dalla Federmezzadri. La giornata di lotta sarà accompagnata da centinaia di manifestazioni che sono state indette in tutta la regione emiliana, nei centri rurali e nelle città. Domani sarà la volta della Toscana, poi il 18 le Marche, il 19 il Veneto e il 20 l'Abruzzo; questo il calendario di scioperi regionali stabilito come primo avvio ad una lotta ancora più serrata.

200 donne licenziate a San Benedetto

Un fatto gravissimo si è verificato in questi giorni a Grotta a Mare: una grossa ditta di interruttori, la ditta Acciari e C. ha licenziato senza alcun preavviso circa duecento donne che svolgevano lavoro a domicilio. Il movente del licenziamento collettivo sarebbe che l'apposita commissione provinciale per il lavoro a domicilio non ha voluto approvare le tariffe di retribuzione concordate con le operai.

Calabro-Lucane: incontro al ministero

Il 14 giugno avrà luogo al Ministero dei Trasporti un incontro per tentare di risolvere la vertenza che da mesi travaglia la ferrovia in concessione Calabro-Lucana. I lavoratori hanno effettuato ben 30 giorni di sciopero.

Sergio Pareda